

MATTEO MILANI

FIÇONOMO – POLEMONE (DI LAODICEA):
SOTTO MENTITE SPOGLIE ONOMASTICHE

Abstract: The short physiognomical treatise, part of the highly successful pseudo-Aristotelian encyclopedic *summa* known as *Secretum secretorum*, revolves around an intriguing onomastic crossing between reference *auctoritas* and fictional character, with the final replacement of the former (*Polemon* of Laodicea, I-II century A.D.) in favour of the latter (*Fiçonomo*, with its variants in Italian vernacularizations). This is bolstered by a «natural» identification guaranteed by a speaking name, no longer by virtue of its original cultural valence, but thanks to a false etymology attributing the name to the supposed eponymous founder of the discipline («bella et utile scientia et sottilissima, la quale si chiama fiçonomia, però che cului che la trovò, conpuose et ordinò ebbe nome Fiçonomo»).

Keywords: *Secretum secretorum*, physiognomy, Polemon of Laodicea, Fiçonomo, false name, eponymous

Un eponimo contraffatto per una materia parascientifica inserita all'interno di una falsa cornice narrativa: la composizione e la trasmissione della sezione fisiognomica inclusa nei volgarizzamenti italiani del *Secretum secretorum*¹ sono segnate da una forte ambiguità di fondo, dovuta, come tenterò di dimostrare, alla sostituzione di una *auctoritas* di riferimento a favore di un personaggio d'invenzione più immediatamente identificabile per via paratimologica.

Tramandata sotto forma di epistola inviata dall'anziano Aristotele al discepolo Alessandro Magno impegnato nella campagna d'Oriente, evidentemente apocrifa, ma attribuita allo stagirita fino alle soglie del Rinascimento, l'opera si è andata formando attraverso progressive stratificazioni attorno a un nucleo originario arabo, ma forse con prima matrice greca:² «il testo-

¹ Per i quali cfr. da ultimo MATTEO MILANI, *Ancora su un compendio italiano del Secretum secretorum*, in AA.VV., *Filologia e linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, a cura di L. Bellone, G. Cura Curà, M. Cursietti e M. Milani, introduzioni di P. Bianchi De Vecchi, M. Pfister, Alessandria, Edizioni dell'Orso 2012, pp. 429-451, p. 429 e ID., *Un compendio italiano del Secretum secretorum: riflessioni e testo critico*, in AA.VV., *Trajectoires européennes du Secretum secretorum du Pseudo-Aristotele (XIIIe-XVIe siècle)*, sous la direction de C. Gaullier-Bougassas, M. Bridges et J.-Y. Tilliette, Turnhout, Brepols 2015, pp. 257-314, p. 257 n. 1, con i rispettivi rimandi bibliografici. A quest'ultimo volume rinvio per un quadro complessivo aggiornato sulla materia.

² Cfr. STEVEN J. WILLIAMS, *The Secret of Secrets: the Scholarly Career of a Pseudo-Aristotelian Text in the Latin Middle Ages*, Ann Arbor, The University of Michigan 2003, pp. 17-30.

base (l'Ur-*Sirr al-asrār*) è stato messo insieme da un anonimo compilatore (lo ps.-Yahya ibn al-Bitriq) tra l'850 e il 900. Durante i due secoli successivi, un numero imprecisabile di revisori [ha] integrato con aggiunte e interpolazioni la primitiva forma dello ps.-Yahya, trasformando lo *speculum principis* in un trattato enciclopedico sugli argomenti più svariati,³ denominato *Sirr-al-'asrār*.⁴

Procedendo con ordine, occorre dunque muovere dal testo arabo, che riporto nella traduzione inglese moderna curata da Alexander Strathem Fulton:⁵

Therefore the Science of Physiognomy is as much necessary for these as those other sciences which rest upon conjecture. It is a great science, and the ancients knew it and practised it, and prided themselves upon possessing it. It is a true science, and I could bring proofs as to its being true were I not afraid of prolonging the discourse. One of those ancients who excelled in this art end who professed its truthfulness is Aklīmūn. He used to tell the character of a man by the construction of his body. There is a wonderful story connected with him which I shall relate for thy consideration (pp. 218-219).

Segue la narrazione dell'episodio che vede protagonisti Ippocrate, i suoi discepoli e Aklīmūn, che così possiamo riassumere: i discepoli invitano Aklīmūn a descrivere il carattere di Ippocrate sulla base di un suo ritratto; offesi dal duro responso di Aklīmūn («This man must be deceitful, cunning, and sensuous, and one who loves fornication», p. 219), chiedono spiegazioni allo stesso Ippocrate, che tuttavia conferma senza esitazione quanto dichiarato («Aklīmūn is right. By God! in all his reading he has not spoken a single untruth. This is indeed my character, and such is my disposition», p. 219), precisando di essersi adoperato negli anni, proprio in quanto filosofo, nel tenere a freno i suoi istinti peccaminosi.

Due elementi del racconto interessano da vicino il nostro percorso onomastico: naturalmente il nome del saggio *Aklīmūn*, per il quale in realtà meglio sarebbe stata la forma *Aflīmūn*,⁶ corrispondente al greco Πολέμων, ovvero il filosofo neosofista Μάρκος Αντώνιος Πολέμων (in latino *Marcus An-*

³ ILARIA ZAMUNER, *Il volgarizzamento catalano Ct, del Secretum secretorum ps.-aristotelico e il codice 1474 della Biblioteca Nacional di Madrid*, «Quaderni di lingue e letterature» dell'Università di Verona, XXXI (2006), pp. 237-245, pp. 237-238.

⁴ D'ora in poi SS.

⁵ Inclusa nel volume *Secretum Secretorum, cum glossis et notulis. Tractatus brevis et utilis ad declarandum quedam obscure dicta fratris Rogeri, nunc primum edidit R. Steele*, Oxford, E Typographeo Clarendoniano 1920, pp. 176-266.

⁶ O *Iflīmūn*; cfr. la voce JAN JUST WITKAM, *Aflīmūn*, in AA.VV., *Encyclopaedia of Islam*, New Edition, suppl. 1-2, Leiden/Paris, Brill 1980, pp. 44-45.

tonius Polemo), meglio noto come *Polemone di Laodicea*, vissuto tra gli anni 88 e 145 d.C., autore tra l'altro di una serie di scritti oggi conosciuti con il titolo di *De Physiognomonia*,⁷ nella cui figura il mondo arabo-islamico riconosceva una delle massime autorità della fisiognomica 'scientifica', disciplina naturale strettamente connessa alla medicina che tra il IX e il X secolo, soprattutto in virtù dell'impulso di impronta greca ed ellenistica, si andò affiancando alla più antica pratica di divinazione saldamente legata alla sfera religiosa;⁸ non trascurabile poi la presentazione del personaggio, in fondo abbastanza generica («One of those ancients who excelled in this art end who professed its truthfulness») e comunque priva di riferimento alcuno a un'ipotetica paternità dell'arte in esame.

Dal mondo arabo, il *SS*, già diffuso in due distinte redazioni, l'una breve (*SS/A*) e l'altra lunga (*SS/B*), probabilmente discendenti da un comune archetipo, passa al mondo occidentale attraverso canali diversi,⁹ il più copioso e fecondo dei quali è naturalmente quello latino:¹⁰ intorno al 1112-1128, sotto la denominazione di *Epistola Aristotelis ad Alexandrum de dieta servanda*, Johannes Hispalensis traduce i capitoli relativi al *regimine saninatis* di *SS/A*,¹¹ dunque senza coprire le indicazioni fisiognomiche; a distanza di un secolo, nella prima metà del XIII, Filippo di Tripoli volge integralmente *SS/B*,¹² compresa la sezione di nostro interesse. Più specificatamente, in coincidenza del capitolo sopra riportato, leggiamo:

⁷ Testo pervenuto soltanto in traduzione araba, edito e tradotto in latino da Georg Hoffman all'interno della raccolta *Scriptores physiognomonicī Graeci et Latini*, recensuit R. Foerster, 2 voll., Lipsiae, Teubneri 1893, I, pp. 93-294.

⁸ Una competenza specifica limitata mi impedisce di addentrarmi nel vasto e variegato campo della fisiognomica araba (la *firāsa*): mi limito a rinviare agli studi sull'argomento inclusi nella bibliografia di Antonella Ghersetti, consultabile on-line alla pagina http://www.unive.it/data/persona/5592483/pubbl_anno (marzo 2015); ad alcune sue riflessioni presentate in occasione della giornata di studi «*Temperamenta, facies et stellae errantes*: scienza e mantica dall'antichità al Rinascimento» organizzata da Rosa Piro presso l'Università di Napoli l'Orientale (11 aprile 2014) devo in parte lo spunto per il presente contributo.

⁹ *SS/A* ha conosciuto anche una versione in persiano, una in castigliano (*Poridat de las poridates*) e, attraverso una revisione in arabo, una in ebraico, da cui a sua volta una seconda in ebraico di Judah al-Harizi (*Sōd ha-sōdōt*) e una in antico russo di Smolensk (*Tajnaya Tajnykb*).

¹⁰ Sull'argomento si veda almeno MARIO GRIGNASCHI, *La diffusion du Secretum secretorum* (Sirr-al-asrār), «Archives d'Historie Doctrinale et Littéraire du Moyen Age», XLVII (1980), pp. 7-70.

¹¹ Edizioni: HERMANN SUCHIER, *Epistola Aristotelis ad Alexandrum cum Prologo Jobannis Hispanensis*, in *Denkmäler provenzalischer Literatur und Sprache*, Halle, Niemeyer 1883, pp. 473-480 (note alle pp. 530-531); JOHANNES BRINKMANN, *Die apokryphen Gesundheitsregeln des Aristoteles für Alexander den Großen in der Übersetzung des Johann Toledo*, Leipzig, Druck von Metzger & Wittig 1914.

¹² Edizioni: *Secretum Secretorum, cum glossis et notulis...*, cit.; HILTGART VON HÜRNEHEIM, *Mittelhochdeutsche Prosaübersetzung des Secretum Secretorum*, hgg. von R. Möller, Berlin, hgg. von der Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin 1963.

Scias ergo quod oportet te querere signa et vestigia cum pulcritudine nature, scilicet, sciencie phisonomie que est sciencia magna, et per longitudinem dierum sunt usi antiqui hac sciencia et gloriati sunt in inquisicione pulcritudinis nature in hac sciencia cujus perfectio attribuitur de numero antiquorum Philimoni summo doctore et magistro phisonomie, et revera investigabat ex compositione hominis qualitates et naturas anime ejus, et sunt in ipsa historia pulcra et extranea. Constitue ergo te super eam ut intelligas. (Secretum Secretorum, *cum glossis et notulis...*, cit., sezione v, pp. 164-165).

Nelle righe seguenti, lo stesso nome torna ancora al dativo *Philimoni* e per tre volte al nominativo *Philimon*:

Discipuli siquidem Ypocratis sapientis depinxerunt formam ejus in pergamo et portaverunt eam Philimoni [...]. Philimon autem pacificavit eos et correx[it] [...]. Quando ergo pervenerunt ad Ypocratem, dixerunt ei quid fecerunt et quid respondit eis Philimon et ejus judicium. Quibus dixit Ypocras: Certe verum dixit Philimon, nec pretermisit unam litteram. (Secretum Secretorum, *cum glossis et notulis...*, cit., p. 165).

Diversamente, all'interno del corrispondente testo edito da Möller (capitoli 75 e 75a, p. 156), al dativo compare la variante *Philomeni*₍₂₎, al nominativo la forma ancora differente *Philimon*₍₃₎; tali esiti, che naturalmente non implicano diverso referente, si offrono come spia della sensibile oscillazione onomastica cui era sottoposta la denominazione del medesimo *Μάρκος Αντώνιος Πολέμων* – *Marcus Antonius Polemo* in ambito classico, oltre che arabo:¹³

Aflimūn; Aflimun; Antoninus Polemon; Antonius Polemon; Antonius Polemon, Marcus; Filimūn; Filimūn al-Hakīm; Palemon; Palomon; Philemon; Philimon; Phylomon; Polemo; Polemo, Antonius; Polemo Laodicensis; Polemo Laodicensus; Polemo, Marcus Antonius; Polemo Physiognomicus; Polemo Sophista; Polemon; Polemōn; Polemon, Antonius; Polemon Laodiceus; Polemon Sophista.

Piuttosto, all'incertezza nella *nominatio* sembra fare da contraltare, quasi in misura compensativa, una maggiore insistenza sull'importanza di tale *aucltoritas*: a *Philimoni/Philomeni* si riconosce il merito di aver portato a 'perfezione' la scienza fisiognomica, della quale viene a tutti gli effetti riconosciuto 'sommo dottore e maestro'.

Con queste prerogative, testo e personaggio si propongono al successivo stadio dei volgarizzamenti, tra i quali, anche limitando il campo di studio

¹³ Estraggo i dati seguenti dalla dettagliata tavola di alternative onomastiche, con rimandi bibliografici suddivisi per lingua, disponibile on-line all'indirizzo <http://www.worldcat.org/identities/lccn-n84-227568/> (marzo 2015).

ad alcuni risultati dell'area romanza,¹⁴ non mancano piccoli aggiustamenti o radicali ridefinizioni.

Per la tradizione francese, oggetto di ripetute attenzioni da parte di Jacques Monfrin,¹⁵ si può rilevare una buona costanza nelle scelte onomastiche, tendenzialmente aderenti all'antecedente latino, come ben esemplificato dall'edizione curata da Elena Clerico del ms. 2872 della Bibliothèque de l' Arsenal de Paris (XIV secolo, post 1361), siglato PA:¹⁶

Dont il estuent enquerre le signe et les trasses par la beauté de la nature, c'est assavoir par la science de phizonomie, laquelle est grant science. Et Megital et les anciens, par grant espace de jours, userent de ceste science et se deliterent en la queste de biauté de nature. L'accomplissement de ceste science, entre le nombre des anciens, est approuvee a Philomine,¹⁷ souverain douteur et maistre de phisonomie, mais que la figure ou l'image de l'omme si fust monstree ou qu'elle li fust devisee par paroles, il trassoit tant et regardoit que il savoit les qualités et les natures de l'ame de celui homme. Or y mettez cuer et entendement, car l'estoire est belle et estrange; et ordonnez-vous et adreciez-vous sur lui en tel maniere que vous l'entendez (p. 192).

Analogamente, nel prosieguito del racconto: *a Philomine*;¹⁸ *Philomine*;¹⁹ *Philomine*;²⁰ *Philomine*²¹ (pp. 193-194).

¹⁴ Per l'area germanica, punto di partenza non può che essere l'edizione MAHMOUD A. MANZALAOU, *Secretum Secretorum: Nine English Versions*, Oxford, Oxford University Press 1977: rinunciando per limiti di spazio agli opportuni approfondimenti, segnalo in corrispondenza del passo citato la preferenza onomastica per la forma *Polemon*, formalizzata anche nella corrispondente voce «Physiognomy. Theory and anecdote of Polemon» della *tabula* delle materie proposta dal curatore alle pp. xii-xiv (cfr. anche ID., *Kitâb Sirr al-âsar: Facts and Problems*, «Oriens», XXIII-XXIV (1974), pp. 147-257, p. 222). Si aggiungono poi versioni in gallese, in olandese e in tedesco, per le quali rinvio come punto di partenza a *Secretum Secretorum, cum glossis et notulis...*, cit., pp. xxxiv-xxxv.

¹⁵ JACQUES MONFRIN, *Le Secret des secretes. Recherches sur les traductions françaises suivies du texte de Jofroi de Waterford et Servais Copale*, in AA.VV., *École Nationale des Chartes. Positions des thèses soutenues par les élèves de la promotion de 1947 pour obtenir le diplôme d'archiviste paléographe*, Paris 1947; ID., *La Place du Secret des secrets dans la littérature française médiévale*, in AA.VV., *Pseudo Aristotle the Secret of Secrets: Sources and Influences*, edited by W. F. Ryan and C. B. Schmitt, London, The Warburg Institute / University of London 1982, pp. 73-113.

¹⁶ ELENA CLERICO, *Les plus grans secrez de touz les secrez secondo il ms. Paris. Bibl. de l' Arsenal, 2872 (PA)*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Filologia Romanza e Linguistica Generale dell'Università degli Studi di Perugia, XVI ciclo, A.A. 2003-2004. In apparato le varianti di PN1 (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 1088) e PN2 (Paris, Bibliothèque Nationale de France, fr. 1201).

¹⁷ Philomine] PN1 Filomon, PN2 Philomon.

¹⁸ a Philomine] PN1 PN2 a Philomon.

¹⁹ Philomine] PN1 PN2 Philomon.

²⁰ Philomine] PN1 Philomon.

²¹ Philomine] PN1 PN2 Philomon.

Più a nord, in area anglo-normanna,²² alla fine del XIII secolo o al massimo nei primi anni del successivo, Jofroi de Waterford, un domenicano irlandese, e Servais Copale, un vallone forse originario della regione di Huy, incontratisi probabilmente presso l'Università di Parigi, collaboratori anche nella traduzione di Darete ed Eutropio, mettono mano alla stesura del *Segré de Segrez*, versione in prosa di SS/B latino arricchita con numerose inserzioni, dando luogo a un'opera che giustamente ancora Monfrin non esita a definire «un livre nouveau»;²³ la sezione fisiognomica, che pure risente degli spunti offerti dai *Physiognomica* pseudo-aristotelici, dimostra tuttavia sul piano onomastico una buona aderenza al modello latino, anche nella lezione del testimone frammentario MS 101 (sec. XV) della Society of Antiquaries of London pubblicato da Tony Hunt,²⁴ il quale, lacunoso in corrispondenza dell'ingresso in scena del personaggio, recita poi:

Philemon les apaisa [...]. Ceus s'en retournerent [a] lur maistre Ypocras et li conterent ce ke dist Philemon et son jugement. Ypocras lur dist : «Certainement voirs est quanqe dist Philemon (p. 309).

Più ampia oscillazione grafico-morfologica si riscontra invece in territorio iberico,²⁵ a partire dalla versione aragonese redatta nel XIV secolo dall'intellettuale Juan Fernández de Heredia, «one of great figures of fourteenth-century Iberia, [...] a prominent participant in the political and ecclesiastical life of his day», conservata dal ms. Z.I.2 della Real Biblioteca

²² Per il medesimo ambito, non offre riscontro testuale il volgarizzamento in strofe (fortemente irregolari) operato da Piere d'Abernun, vissuto intorno alla metà del XIII secolo, che inserì il testo, esplicitamente destinato all'edificazione morale dei lettori, in una cornice religiosa, arricchendolo ulteriormente di nuovi precetti medicinali ricavati da una fonte non identificata; edizioni moderne: Secretum Secretorum, *cum glossis et notulis...*, cit., pp. 287-313; Le secré de secrez by Pierre d'Abernun of Fetcham from the Unique Manuscript B. n. f. fr. 25407, ed. by O. A. Beckerlegge, Oxford, Anglo-Norman Text Society 1944.

²³ JACQUES MONFRIN, *Sur les sources du Secret des Secrets de Jofroi de Waterford et Servais Copale*, in AA.VV., *Mélanges de linguistique romane et de philologie médiévale offerts à M. Maurice Delbouille*, 2 voll., Gembloux, J. Ducolot 1964, II, pp. 509-530, p. 510.

²⁴ TONY HUNT, *A new fragment of Jofroi de Waterford's Segré de segrez*, «Romania», CXVIII (2000), pp. 289-314.

²⁵ Si interrompe subito prima del trattato fisiognomico il volgarizzamento castigliano conservato in copia unica nel Ms. 9428 della Biblioteca Nacional de España, edito in due riprese da Hugo Oscar Bizzarri (PSEUDO-ARISTÓTELES, *Secreta de los secretos (Ms. BNM 9428)*, edición, introducción y notas de H. O. Bizzarri, Buenos Aires, Secrit 1991 e PSEUDO ARISTÓTELES, *Secreta de los secretos. Poridat de las poridades. Versiones castellanas del Pseudo-Aristóteles*, Secretum secretorum, Valencia, Valencia Publicaciones / Universidad de Valencia 2010, disponibile on-line all'indirizzo <http://parnaseo.uv.es/Editorial/Parnaseo12/Parnaseo12.pdf> (marzo 2015)) e da Philip B. Jones (*The Secreta de los secretos, a Castilian Version: a Critical Edition*, ed. by P. B. Jones, Potomac, Scripta Humanistica 1995).

del Monasterio de San Lorenzo de El Escorial, edita da John Nitti e Lloyd Kasten:²⁶

Conuient te demandar los seniales et los scodrinamientos con fe[r]mosura de la natura, es a saber la sçie<n>cia de phisonomya la qual es gra<n>t, et los antigos la vsaron luengame<n>t et se gloriaron en el gou<er>namiento de la natura; aquesta sçiencia es atribuida a Filomon çaguero doctor del conto de los antigos, aquesti examinaua los declaramientos del hombre et las qualidades et las naturas del alma, et stae<n> (en) esta natura constitucio<n> bella et stranya. Et yo te ordeno que tu entendas en ella (pp. 135-136).

Il 'regolare' *Filomon*, qui accompagnato dall'appellativo di «çaguero doctor del conto de los antigos», da intendersi 'ultimo (se non 'massimo') dottore nel novero degli antichi',²⁷ viene variamente ripreso con risultati più (*Philomeio<n>*) o meno (*Philomon*) distanti, fino allo scioglimento in un generico *philosofo*:²⁸

Sapias que los diçiplos del sauio Ypocras pintaron la forma del en pergamino et trayeronla a Philomeio<n> [...]. Mas Philomon l amansolos et sosegolos [...]. Apres quando uinieron a Ypocras, dixieronle lo que auian fecho et la respuesta que el philosofo auia feyto. A los quales dixo Ypocras: Çertes el nos dixo verdat de todo que así es, ni mas ni menos (p. 136).

Una lezione solo inizialmente conservativa si legge anche nella versione portoghese approntata nella prima metà del XIV secolo, quasi sicuramente su modello latino, probabilmente per iniziativa dell'Infante D. Henrique,

²⁶ *Concordances and Texts of the Fourteenth-Century Aragonese Manuscripts of Juan Fernández de Heredia*, edited by J. Nitti, L. Kasten, director of computing J. Anderson, Madison, The Hispanic Seminary of Medieval Studies 1982, microfiches SEUDO ARISTÓTELES, *Secreto Secretorum*, «Text» e «Concordances» (le concordanze sono oggi disponibili on-line all'indirizzo <http://www.hispanicseminary.org/t&c/nar/sec/framconc.htm>; marzo 2015). La citazione è tratta dal capitolo «Foreword» del libretto introduttivo (s.p.). Nel successivo capitolo «Summary of Norms of Transcription» si precisa che «The texts have been transcribed as closely as possible from photographic reproductions of the original manuscripts» (s.p.): da parte mia, per una più agevole inteliezione, preferisco riportare il brano evitando i salti di riga, scandendo i termini secondo l'uso moderno e introducendo i segni di interpunzione su modello del testo latino, con adeguamento delle maiuscole/minuscole.

²⁷ Con *çaguero* o «Zaguero 'traserò, último'» derivato da *zaga* «del ár. *sáqa* 'retaguardia de un ejército'» (*Diccionario crítico etimológico de castellano e hispánico*, por J. COROMINAS, con la colaboración de J. A. Pascual, 6 voll., Madrid, Gredos 1991, s.v. *zaga*); la voce, qui posta in corrispondenza del latino «summo» (cfr. *supra*), ricorre in altri due passi del testo aragonese (cfr. <http://www.hispanicseminary.org/t&c/nar/sec/framconc.htm> s.v. *çaguero*; marzo 2015).

²⁸ Ritoveremo quest'ultima soluzione in altri contesti; cfr. *infra*.

conservata dal ms. Lisboa, Biblioteca Nacional, 3390, edita da Artur Moreira de Sá:²⁹

E asi te conuem buscar os signaees e as pegadas com fremosura da natureza, a saber sciencia da natureza a qual he sciencia grande e per grande perlongamento de dias usaram os antigos esta sciencia e glosiarom se no buscamento da fremosura da natureza. Em esta sciencia a perfeicam da qual se atribue a hũu do conto de philosophos a saber a Philimom grande doctor he mestre da filosomja, e uerdadeiramente elle conhocia pella composicam do homen as qualidades e as naturezas da sua alma, he correo em essa hystoria fremosa he estranha. Ordena te sobrella que a entendas (p. 83).

In realtà, il menzionato *Philimom*, che torna come complemento di termine a *Philimon* (p. 84) con piccola variante grafica nella consonante finale, riproduzione della variante latina *Philimon*, lascia spazio nelle righe successive a *Philon*, con triplice attestazione:

Philon entam os pacificou e enmendou [...]. E como viessem a Ypocras, diserom lhe aquillo que fezerom e aquillo que lhes respondeo Philon e o juizo. Aos quaees disse Ypocras: Por certo uerdade disse Philon, nem trespousou hũa littera (p. 84).

Proprio la riproposizione della forma abbreviata, evidentemente nata a partire da una sincope *phil(im)on* > *philon*, induce a ipotizzare l'adozione consapevole da parte dell'estensore del testo portoghese di un ipocoristico, ancor più lontano dalla veste 'ufficiale' latina *Polemo*: in questo digressivo percorso onomastico, i connotati culturali del referente storico paiono ormai sempre più sbiaditi.

Ma gli esiti più eterodossi si riscontrano probabilmente in alcuni rami della frastagliata tradizione italiana dell'opera;³⁰ prima di giungere ad essi, si può sfrondare il quadro complessivo ricordando succintamente le soluzioni più abituali, segnate soltanto da ridotte differenze nella forma del personale o negli attributi che lo accompagnano, talvolta caricati di particolare enfasi:³¹

²⁹ PSEUDO-ARISTÓTELES, Segredo dos segredos. *Tradução portuguesa, segundo un manuscrito inédito*, a c. di A. Moreira de Sá, Lisboa, Universitas Olisidonenis 1960. Nuovamente inserisco la punteggiatura e adeguo le maiuscole/minuscole.

³⁰ Per la classificazione delle redazioni in volgare italiano dell'opera riprendo i dati della mia analisi MATTEO MILANI, *Studio filologico e edizione critica delle versioni italiane del Secretum Secretorum nell'ambito della tradizione mediolatina e romanza*, Tesi di Dottorato di Ricerca, XV ciclo, Università di Torino 2002, presentazione 2003, pp. xxv-lxii; attualmente oggetto di revisione in vista della pubblicazione.

³¹ Sulla stessa linea possiamo collocare anche la testimonianza di PN1 (Paris, Bibliothèque Nationale de France, f. it. 447, cc. 1-82), traduzione napoletana di una versione catalana di SS/B:

Gruppo 4

FN3 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.II.72, cc. 36-65): «sciencia la cui *perfectone* è atributa del numero de li antichi a Filomone, *sommo doctore e maestro fiso*» (c. 62r); seguono *a Filomone; Filomon; de Filomone; Philomon* (c. 62r)

PN3 (Paris, Bibliothèque Nationale de France, f. it. 917, cc. 1-41): «sciencia la cui *perfectione* è atributa del numero de li antichi a Filomone, *sommo doctore et maestro fiso*» (c. 23vb); seguono *a Filomone*; ³² *Filimon; de Filomone; Philimon* (cc. 23vb-24ra)

Gruppo 5

FN9 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXX.181, cc. 1-63): «scientia la cui *perfectione* è atribuita a Filomone del numero degli antichi *sommo dottore e maestro della filosomia*» (c. 56v); seguono *a Filomone; Filomone* ₍₃₎ (c. 57r)

LB1 (London, British Library, Add. 11.899, cc. 1-25): «sciencia la cui *perfectione* è data a Filomon e sopra tutti gli altri antichi, il quale fu sovrano dottore e maestro di fisonomia» (c. 24va); seguono *a Filomone; Filomone* ₍₃₎ (c. 24va)

LB2 (London, British Library, Add. 39.844, cc. 1-41): «sciencia la cui *perfectione* è data a Filomone sopra tutti gli altri antichi, il quale fu sovrano doctore *et* maestro di finomia»³³ (c. 40r); seguono *a Filomone; Filomone* ₍₃₎ (c. 40v)

Nel medesimo Gruppo 5 si incontrano tuttavia variazioni più sostanziali, conseguenza di un duplice ed eventualmente incrociato processo di banalizzazione e di generalizzazione, che porta a sostituire l'ignoto *Filomone* con referenti facilmente riconoscibili, quali *Salamone*³⁴ o *Aristotile*,³⁵ o con un indefinito *filosofo*:

«Sapie Alissandro que la più placente sciencia de lo mundo è la sciencia de canoxire la philosumia, cioè a sapire la calitati di li homini sicundo loro fachie, et la perfcione de la quale atribuixie al Philimon grandi philosofo» (c. 75v); seguono *la fama de quisto grande philosufo Phillimon; a lo grandi philosofo Phillimon; Phillimon* ₍₂₎; *a Phillimon; Phillimon* ₍₂₎ (cc. 75v-76v). Per quanto riguarda l'identificazione del modello catalano, gli studi di ALFRED MOREL FATIO, *Version napolitaine d'un texte catalan du Secretum secretorum*, «Romania», XXVI (1897), pp. 74-82, pp. 76-79 e ROSA FRANZESE, *Una traduzione napoletana del Secretum catalano*, in AA.VV., *La cultura catalana tra l'Umanesimo e il Barocco*, Atti del V Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Catalani, Venezia, 24-27 marzo 1992, a c. di C. Romero e R. Arqués, Padova, Editoriale Programma 1994, pp. 127-143, pp. 130-138, segnalati anche da GIUSEPPINA PERRONE, *Il volgarizzamento del Secretum Secretorum di Cola de Jennaro (1479)*, in AA.VV., *Le parole della scienza: scritture tecniche e scientifiche in volgare (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno, Lecce, 16-18 aprile 1999, a c. di R. Gualdo, Galatina, Congedo 2001, pp. 353-358, pp. 356-358, hanno dimostrato lo stretto legame esistente tra il testo napoletano e la versione conservata nel ms. 1474 della Biblioteca Nacional di Madrid: non si tratta tuttavia di dipendenza diretta, ma di discendenza da un modello comune, copiato nel ms. 1474 e tradotto in PN1; cfr. FRANZESE, *Una traduzione napoletana...*, cit., pp. 138-143 e ZAMUNER, *Il volgarizzamento catalano...*, cit.

³² Con seconda *o* schiacciata sulla terza asta della *m* in chiusura del rigo.

³³ Poco prima ricorre la forma estesa *filosomia*.

³⁴ Soluzione favorita da una non trascurabile affinità fonico-formale.

³⁵ Soluzione sollecitata dall'identità dell'autore (o presunto tale) dell'intera opera.

Gruppo 5

FN11 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Pal. E.5.5.11 = Pal. 570, cc. 1-34): «iscienza la chui perfetione si dà a l'anticho Filomone, somo dottore e maestro de la fisonomia» (c. 30v); seguono *a Salamone; Pilimon*;³⁶ *Filomone*₍₂₎ (c. 30v)

FR3 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1357, cc. 70-72): «scienza la quale usavano molto gli antichi autori e di quella era Filomon sovrano dottore» (c. 70v); seguono *al filosofo; il filosofo*;³⁷ *il filosofo* (c. 70v)

FR7 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1270, cc. 82(89)-85(92)): «scienza la quale usavano molto li antichi autori e di quella era Filomon sovrano dottore» (c. 82v(89v)); seguono *al filosafo cioè Aristotile; il filosafo; 'l filosafo Aristotile; il filosafo* (c. 83r(90r))

Sono però gli esiti del Gruppo 2 e del Gruppo 3 ad offrire il processo di ricomposizione onomastica di maggiore interesse, volto alla re-significazione su base etimologica popolare cui si accennava in apertura; l'avvio non può che essere preso da NN2, testimone privilegiato del Gruppo 3³⁸ in quanto depositario – unico caso per l'intera tradizione italiana – di testo latino e versione volgare a fronte:

Gruppo 3

NN2 (Napoli, Biblioteca Nazionale, XVIII.71):

| | |
|--|---|
| <p>«Sicut te oportet querere signum et vestigia cum pulcritudine nature scilicet phisonomie, que est sciencia magna et per longitudinem dierum usi sunt antiqui hac sciencia et gloriati sunt³⁹ in inquisitione pulcritudinis nature, cuius perfectio atribuitur Phisomo, doctori et magistro physonomie» (cc. 31ra e 31va); seguono <i>Philomoni; Phylomon; Philomon</i>₍₂₎ (c. 31va)</p> | <p>«Si come ti conviene dimandare lo sevestigio et li andamenti con la bellezza della natura, cioè di phisonomia, la quale scienza grande et per lunghessa di die questa scienza anno usato li antichi et sono si gloriati in de la inquisitione de la bellezza de la natura, la perfectione de la quale s'atribuisce a Phisonomo, sommo doctore et magistro di phisonomia» (cc. 31rb e 31vb); seguono <i>a Phylomone; Phylomone; Philomone; Philomon</i> (c. 31vb)</p> |
|--|---|

Mentre le occorrenze secondarie restano ancorate alle varianti di *Philomone*, la prima citazione del «sommo doctore et magistro di phisonomia» riporta un innovativo *Phisonomo*, corrispondente, con sviluppo interno per epentesi sillabica di *-no-*, al latino *Phisomo*, a sua volta giustificabile come probabile riduzione di *Philomo(ni)* con errata scrizione *l > s* (alta).

³⁶ Con *l* corretta su *t* (se non viceversa).

³⁷ L'accenno successivo al personaggio è sostituito dalla notazione generica: «diciendo queste cose a Ipcras».

³⁸ Privo della sezione fisiognomica il codice FR2 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1297, cc. 46-64).

In un secondo codice del Gruppo 3, PN2, la nuova veste onomastica conta due registrazioni, *Physonomi* e *a Physonomi*, prima del ritorno al tradizionale *Phylomon*:

Gruppo 3

PN2 (Paris, Bibliothèque Nationale de France, f. it. 450, cc. 37-68): «Sì come t'è mestieri de domandare lo segno *et* andamenti *con* belleçça di natura, cioè di phisonomia, che è scientia grande, *et* longhi di o sonno li antichi questa scientia *et* rallegronosi certamente di belleçça dy natura, la cuy perfectione si dà del numero di li antichi Physonomi,³⁹ sommo doctore *et* maestro di physonomia» (c. 55ra-b); seguono *a Physonomi*; *Phylomon*; *Phylomon*; *Phylomon* (c. 55rb)

A compimento di questo processo sostitutivo, quasi ineludibile data la forza esplicativa del binomio fisonomia-Fisonomo, si colloca il dettato di FR6, uniformemente puntellato dall'antroponimo *Fisonomio*, con le relative declinazioni grafico-morfologiche *Physonomo*, maggioritaria, e *Fixonomo*:

Gruppo 3

FR6 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1585, cc. 1-44): «Acidentemente ti mosterò le qualità *et* lle vestigie *et* lle nature delli huomini, holtra lla scienza delle stelle, *et* potrete conoscere *per* belleza *et* andamenti⁴⁰ di natura, la quale *et* utile *et* ssottillissima scientia, la quale si chiama fisonomia, però che *quelli* che lla conpuose *et* trovò ebbe nome Fisonomio, la quale iscienzia gli antichi filoxafi molto usono, la perfectione della quale s'atribuiscie *et* dà al detto Physonomo, *et* *per* questo si mette *in* del numero delli antichi phylosafi *et* che fosse gran dottore *et* perfetto propriamente *in* questa iscienzia di physonomia» (c. 25r); seguono *al detto Physonomo*;⁴¹ *Physonomo*; *Fixonomo*; *da Physonomo*₍₂₎; *Physonomo* (c. 25v)⁴²

Ma il testo di FR6, isolato nel Gruppo 3, ricalca, presumibilmente per contaminazione,⁴³ il dettato del Gruppo 2, che può vantare tra i suoi te-

³⁹ *Physonomi* dativo latineggiante.

⁴⁰ Ms. *aldamenti*.

⁴¹ Con *o* finale esito di correzione.

⁴² Degni di nota anche i titoli dei capitoli «Chome Fysonomio disse la significatione della figura de Ipochrate» (c. 25v) e «Della iscienzia di Physonomo sopra le figure delli huomini» (c. 26r).

⁴³ Sulla posizione di FR6 e più in generale sui rapporti tra Gruppo 2 e Gruppo 3 cfr. FABIO ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino e sulla tradizione italiana del Secretum secretorum*, in AA.VV., *Per Domenico De Robertis: studi offerti dagli allievi fiorentini*, a c. di I. Becherucci, S. Giusti e N. Tonelli, Firenze, Le Lettere 2000, pp. 509-561, pp. 549-550 e MILANI, *Studio filologico e edizione critica...*, cit., pp. xliii-xlvi e 4.

stimoni «[le] manuscrit le plus ancien parvenu jusqu'à nous»⁴⁴ dell'intera tradizione volgare italiana, FN8, «forse ancora dugentesco»:⁴⁵

Gruppo 2:⁴⁶ «Accidentemente etiamdio, oltre l'arte, oltre la scienza de le stelle, ti mosterrò sì come le qualità *et* le vestigie et le nature delli omini potrai *conoscere per bella et utile scientia et* sottilissima, la quale si chiama fiçonomia, però che cului che la trovò, conpuose et ordinò ebbe nome Fiçonomo;⁴⁷ la quale est grandissima scientia et la quale li antichi phylosofi savi per lunghi tempi uçòno, gloriandosi molto in de la 'nquisissione de la bellezza che trovavano in de la sua natura. La perfectione de la quale scientia s'attribbuisce *et* si dà al sopradicto Physonomo,⁴⁸ et per questo si pone *et* mette in del numero degli antichi *et* savi philosofi, ché elli fusse grande maestro *et* gram doctore *et* perfecto, et spzialmente in questa scientia di phiçonomia.» (M. MILANI, *Studio filologico...*, cit., p. 200 con integrazioni); seguono *al predicto Physonomo*;⁴⁹ *Fiçonomo*; *lo dicto Fiçonomo*;⁵⁰ *Phyçonomo*;⁵¹ *da Fiçonomo*;⁵² *Fiçonomo*;⁵³ *Fiçonomo*⁵⁴ (pp. 201-202 con integrazioni).⁵⁵

Al di là delle consuete oscillazioni grafico-morfologiche e delle generalizzazioni *filosaf/filosof*, comunque non più che *lectiones singulares*, l'intero

⁴⁴ MARIO GRIGNASCHI, *Remarques sur la formation et l'interprétation du Sirr al-'asrār*, in AA.VV., *Pseudo Aristotle the Secret of Secrets: Sources and Influences*, edited by W. F. Ryan and C. B. Schmitt, London, The Warburg Institute / University of London 1982, pp. 3-33, p. 13.

⁴⁵ ZINELLI, *Ancora un monumento...*, cit., p. 542.

⁴⁶ Testo critico fondato sui codici FN8 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XII.4, cc. 1-93), FN12 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Pal. E.5.7.34 = Pal. 653, cc. 1-96), FR5 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1545, cc. 73-140), VM1 (Venezia, Biblioteca Marciana, It.XI.4 (6920), cc. 1-43), FN10 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXXVIII.127, cc. 45-54), FL2 (Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 76.77, cc. 1-50), V1 (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, P.VIII.163, cc. I-X e 1-59), PC1 (Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, M.26, cc. 1-60) e RN1 (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, S. Pant. 19 (112), cc. 31-79).

Privi della sezione fisiognomica i codici FL7 (Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 73.43, cc. 143r-146v), FN10 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXXVIII.127, cc. 45-54), LB2α (London, British Library, Add. 39.844, cc. 131-135), OB1 (Oxford, Bodleian Library, Canoniciano italico 31, cc. 86-90) e PU1 (Padova, Biblioteca Universitaria, 1127, cc. A-D).

⁴⁷ Fiçonomo] RN1 fisouono; però che cului... Fiçonomo] VM1 derivata da filosofo il quale ne fu trovatore e chonpositore.

⁴⁸ Physonomo] FN10 filosofo; VM1 *om.* La perfectione... Physonomo.

⁴⁹ Physonomo] FN12 filosofo, VM1 filosofo, V1 fisonomo, RN1 filosofo filonamo.

⁵⁰ Fiçonomo] FR5 filosofo, VM1 filosofo, RN1 filosofo.

⁵¹ Phyçonomo] FN12 et phisonomo, FR5 filosofo, VM1 filosamo, FN10 FL2 PC1 RN1 *om.*, V1 fisonomo.

⁵² da Fiçonomo] VM1 *om.*

⁵³ Fiçonomo] FN12 elli, FR5 fisonamo, VM1 filosamo, V1 fisonomo.

⁵⁴ Fiçonomo] FL2 *om.*

⁵⁵ Degni di nota anche i titoli dei capitoli «Come li discepoli d'Ypocrate andono a Fiçonomo» (p. 201) e «De la scientia d Fiçonomo la quale s'appella fiçonomia dei segni homini» (p. 204).

Gruppo 2 si attesta compatto sull'opzione 'innovativa' *Fiçonomo*, come in FR6 necessaria ad accreditare l'etimo della *fiçonomia* («utile scientia et sottilissima, la quale si chiama fiçonomia, però che cului che la trovò, conpuose et ordinò ebbe nome Fiçonomo»), senza che resti traccia di *Philomon(e)*: caduto definitivamente nell'oblio il referente storico Polemone di Laodicea, il relativo spazio onomastico viene occupato dal fantomatico Fiçonomo, forte di una corrispondenza paretimologica con la disciplina oggetto di trattazione.

All'interno del medesimo alveo denominativo si colloca anche il testo compendiato trasmesso dal Gruppo 6, che, pur privo della riflessione introduttiva sulla scienza fisiognomica, eccezion fatta per la notazione sulla competenza del suo massimo conoscitore («sommò dottore e maestro di finosomia»), alterna le forme *Finosamo*₍₃₎ e *Filosamo*:

Gruppo 6:⁵⁶ «Considera, Alessandro, la filosomia di ciaschuno el quale vuolgli ricevere al tuo *servigio* ovvero al tuo *abergo*, onde sappi che ' discipoli d'Ipocrate, savissimo di medicina, dipinono la sua *fighura* e portaronla dipinta in una *charta* a *Finosamo*, *sommò* dottore e maestro di finosomia»⁵⁷ (MILANI, *Un compendio italiano...*, cit., p. 308); seguono *Filosamo*; *Finosamo*₍₂₎ (ivi, p. 309).

Ancor più interessante, perché intrisa di valenze critico-testuali, risulta infine la persistenza della soluzione *Phinosamo* in un particolare ramo della tradizione indiretta dell'opera, rappresentato tra gli altri dal ms. FL4_{II} (Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Conv. Soppr. 1482, cc. 112r-122v):

Riprese indirette di SS/B

FL4_{II}: «Ora vole il maestro insegnare la natura de gl'uomini chognoscier pe: gli segni e membri di fuori *per* bella e utile e sottilissima scienza, la quale si chiama phinosomia, *però* che colui che la trovò e chonpuose ebbe nome Phinosamo, la quale è di grandissima sentenza, la quale gli antichi savi *per* lungho tempo usarono, la perfezione de la quale scienza s'attribuiscie e ddà al *deto* Phinosamo, e *per* questo si può elli metere nel numero de gli antichi filosafi e ch'egli fosse grande e perfetto maestro e spezialmente in questa scienza» (c. 114v); seguono *al deto Phinsonamo*; *Fisonamo*; *il deto Phinosamo*; *Phinosamo*; *per Phinosamo*; *il savio Phinosamo* (c. 115r).

⁵⁶ Testo critico fondato sui codici FL1 (Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 44.39, cc. 1-30) e FN7 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conv. Soppr. J.VIII.3, cc. 97-100).

Privi della sezione fisiognomica i codici FN14 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. VIII.1430, cc. 102v-106r) e FN15 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXV.345, cc. 62v-65v).

⁵⁷ Il passo manca della riflessione introduttiva, ma da questo ricava la notazione sulla competenza di *Finosamo* («sommò dottore e maestro di finosomia»).

L'estratto proviene da *La santà del corpo*, volgarizzamento de *Le régime du corps* di Aldobrandino da Siena⁵⁸ allestito ad Avignone nel 1310 dal fiorentino Zuccherò Bencivenni,⁵⁹ tuttavia, proprio per la sezione fisiognomica, Zuccherò ha arricchito il modello di Aldobrandino con interpolazioni tratte dal *SS*:⁶⁰ il dato onomastico, nuovamente legato alla supposta origine della materia («utile e sottilissima scienza la quale si chiama phinosomia, però che colui che la trovò e chonpuose ebbe nome Phinosamo»), non lascia dubbi sulla particolare affinità con la versione attestata dal Gruppo 2. Per una volta, almeno in chiave ecdotica, un nome falso offre al lettore indicazioni certe.⁶¹

Biodata: Professore Associato in Filologia della Letteratura Italiana presso l'Università di Torino, Matteo Milani ha tra l'altro curato l'edizione critica del *Sollazzo* di Simone Prodenzani, raccolta di novelle in versi del primo Quattrocento, ha pubblicato l'antologia *Letteratura scientifica medievale italiana* e si è dedicato

⁵⁸ Edizione moderna: *Le Régime du corps de Maître Aldebrandin de Sienne*, publié par L. Landouzy et R. Pepin, Paris, Librairie Ancienne Honoré Champion 1911; cfr. anche FRANÇOISE FERY-HUÉ, *Le Régime du corps d'Aldebrandin de Sienne: tradition manuscrite et diffusion*, in AA.VV., *Actes du 110 Congrès National des Sociétés savantes*, Montpellier, 1985, Section d'histoire médiévale et de philologie, vol. I, *Santé, Médecine et Assistance au Moyen Age*, Paris, CTHS 1986, pp. 113-134.

⁵⁹ Sulla figura di Zuccherò Bencivenni cfr. anche CESARE SEGRE, *Bencivenni Zuccherò*, in AA.VV., *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, s.v. «Bencivenni», ora disponibile on-line alla pagina http://www.treccani.it/enciclopedia/zuccherobencivenni_%28Dizionario-Biografico%29/ (marzo 2015) e le brevi indicazioni riportate in AULO DONADELLO, *Sul ms. 1127 della Biblioteca Universitaria di Padova: i testi annessi al Lucidario*, in AA.VV., *Studi di Filologia Romanza e Italiana offerti a Gianfranco Folena dagli allievi padovani*, Modena, STEM Mucchi 1980, pp. 193-209, p. 201 n. 22.

⁶⁰ Gli insegnamenti fisiognomici nella lezione del volgarizzamento di Zuccherò si leggono in ROSSELLA BALDINI, *Zuccherò Bencivenni, La santà del corpo. Volgarizzamento del Régime du corps di Aldobrandino da Siena (a. 1310) nella copia coeva di Lapo di Neri Corsini (Laur. Pl. LXXIII 47)*, «Studi di Lessicografia Italiana», XV (1998), pp. 21-300, pp. 176-183.

⁶¹ A margine, mi permetto di richiamare l'attenzione sull'importanza dell'elemento onomastico anche per un'altra supposta intersezione testuale, che vedrebbe coinvolti il *Secretum secretorum* di Filippo di Tripoli e il *Liber phisiognomiae* di Michele Scotò, il primo nella veste di 'modello' del secondo; sulla questione, a lungo dibattuta, è intervenuto da ultimo Steven J. Williams, giungendo alla seguente conclusione: «Michael Scot [...] had seen a copy of Philip's translation some time before his own death circa 1235» (WILLIAMS, *The Secret of Secrets...*, cit., p. 134; la dimostrazione copre le pp. 129-135). Ebbene, in corrispondenza del passo «Cuius perfectio attribuitur de numero antiquorum Philimoni summo doctori et magistro phisonomia» del *Secretum secretorum*, leggiamo in Scotò «cuius perfectio attribuitur phisionomoni de numero antiquorum phisione summo doctori in scientia naturali» (WILLIAMS, *The Secret of Secrets...*, cit., p. 130): in luogo del *Philimoni* del *Secretum* compare dunque nel *Liber un phisionomoni*, evidenziato già da Williams come sviluppo della parte iniziale del termine *phisonomia* presente nella 'fonte'; per la stessa *phisonomia* troviamo peraltro in Scotò in *scientia naturali*, mentre resterebbe scoperta la voce *phisione*, collocata nella medesima posizione di *Philimoni*, tra *antiquorum* e *summo*.

allo studio della tradizione italiana del *Secretum secretorum*, enciclopedia medievale pseudo-aristotelica. Per l'ambito onomastico, ha condotto una diversificata serie di ricerche: la denominazione delle *auctoritates* nel *Fiore di virtù*, scritto moraleggiante trecentesco; i nomi della *Modista* di Andrea Vitali, romanzo contemporaneo; i nomi dei personaggi dell'*Armata Brancaleone*, celebre lungometraggio di Mario Monicelli; un *excursus* onomastico su *Alice*, dalla Francia medievale ai giorni nostri; l'antroponomastica e la toponomastica nelle riprese dei *Promessi sposi* di Giorgio Bassani e Piero Chiara.

matteo.milani@unito.it

